

catena di comando e soprattutto fra i commilitoni. Continua comunque ad essere prestata particolare attenzione verso quei soggetti che rappresentano situazioni di disagio per prevenire eventi dannosi sia sulla sfera psichica che su quella fisica.

f. Qualificazione professionale

Sulla base di un "protocollo d'intesa" stipulato tra il Ministero della Difesa ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nel corso del 1999 ha avuto seguito il progetto iniziato nel 1998 e denominato "Euroformazione", rivolto ai militari di leva ed in ferma breve, finanziato con i fondi strutturali della Comunità Europea. Tale programma, ha costituito evoluzione del precedente progetto di "alfabetizzazione informatica", ha visto interessati 150 Enti delle Forze Armate presso ciascuno dei quali sono stati realizzate aule multimediali per lo svolgimento di corsi di alfabetizzazione informatica - ivi compresa l'utilizzazione di "Internet" - e d'inglese. L'iniziativa è stata accolta con interesse sia dai militari di leva sia dai volontari in ferma breve. E' altresì continuata positivamente l'esperienza dei corsi di formazione patrocinata dalle Amministrazioni Locali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani che hanno ultimato il servizio di leva.

In sintesi le Forze Armate, pur dovendo superare le difficoltà derivanti dalla regionalizzazione e conciliare le esigenze di servizio con la durata dei corsi, in un periodo di leva ridotto a 10 mesi, hanno continuato a perseguire l'obiettivo di garantire in ogni caso il massimo supporto ai militari frequentatori dei corsi in argomento.

Con specifico riferimento all'Esercito, nel 1999, nonostante l'inerzia iniziale ed obiettive difficoltà organizzative, hanno avuto svolgimento:

- 1.700 corsi di inglese, per un totale di 17.800 partecipanti;

- 1.850 corsi di alfabetizzazione informatica, seguiti da 19.600 frequentatori.

I volontari in ferma breve hanno aumentato la permanenza presso le scuole di specializzazione di 3 settimane, al fine di consentirne la frequenza (112 ore) del 1° modulo di Inglese.

La convenzione stipulata tra la Regione Toscana e la Regione Militare Centrale ha fatto sì che ai frequentatori del corso teorico (della durata di circa 100 ore) che avessero superato l'esame presso la Regione amministrativa fosse rilasciato un attestato, riconosciuto valido per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La Marina e L'Aeronautica si sono anche esse mosse nell'ambito della formazione con uguale spinta ed incisività, stante l'interesse dimostrato dai giovani per alcuni progetti avviati nell'ambito della "Euroformazione". In particolare la Marina ha organizzato 769 corsi ai quali hanno preso parte 9.386 militari di leva e volontari in ferma breve.

g. Attività addestrativa

La riduzione del periodo di leva a 10 mesi ha imposto la revisione dei programmi di addestramento. In relazione al nuovo assetto, l'architettura del nuovo iter addestrativo per i militari di leva è stata rideterminata nel modo di seguito delineato.

(1) ESERCITO

E' stato previsto il conseguimento, da parte dei militari di leva, di 3 successivi livelli di operatività, che definiscono altrettanti livelli di capacità conseguite. L'iter addestrativo si sviluppa pertanto per fasi formative successive che coprono l'intero periodo della ferma secondo moduli o "pacchetti addestrativi", che si susseguono secondo priorità

definite in relazione alle attività operative programmate o alle possibili opzioni d'impiego dell'unità di appartenenza (addestramento finalizzato all'impiego).

L'esperienza dell'attività addestrativa "itinerante" lungo la Penisola, della durata di 3 - 4 settimane, sperimentata già negli anni 1997 e 1998, è stata estesa nel corso del 1999, a tutte le unità nazionali.

Tale attività, avente lo scopo di esprimere al meglio le potenzialità dei fattori essenziali dell'operatività dei reparti, arricchisce la conoscenza delle realtà operative e d'integrazione tra reparti/Comandi d'Arma/Specialità diverse, attraverso l'adozione di procedure standardizzate sul "Transfer of Authority" (ToA).

L'attività addestrativa delle unità, pur con le note difficoltà derivanti dalla cronica carenza di poligoni/aree addestrative, è stata condotta secondo quanto previsto dalla circolare n. 4499/A/1 "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle truppe nel 1999". Tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il previsto Campo d'Arma (circa 20 giorni); spesso tale attività si è svolta a notevole distanza dalle sedi stanziali, al fine di esercitare anche le procedure di "deployment" mediante l'impiego di risorse multimodali. In particolare le Brigate "Pozzuolo del Friuli" e "Julia" nel corso del 1999 hanno svolto i Campi d'Arma rispettivamente presso poligoni in UNGHERIA e LITUANIA.

Generalmente, sono state impegnate tutte le componenti "combat", "combat support" e "combat service support" delle Brigate, con lo svolgimento di esercitazioni in bianco e a fuoco di vario livello.

Nell'ambito delle attività a fuoco sono state condotte le seguenti esercitazioni:

- circa 1.200 a livello di squadra, circa 331 a livello di plotone, 34 a livello di complesso minore, 3 a livello di gruppo tattico;
- 16 scuole tiro mortai, 32 scuole tiro artiglieria terrestre e contraerei e 18 scuole tiro controcarri (TOW, MILAN, FOLGORE).

Particolare rilevanza ha assunto l'attività addestrativa dei contingenti inviati in BOSNIA, FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia), KOSOVO e TIMOR EST.

Tale addestramento è stato condotto sulla base di programmi standard opportunamente integrati da attività svolte da istruttori qualificati nei diversi settori ed orientate alle peculiarità operative ed ambientali delle operazioni.

Nello stesso anno sono state condotte numerose attività addestrative, in Italia ed all'estero, con Eserciti di Paesi alleati ed appartenenti alla Pfp (Partnership for Peace). In particolare, tra le principali si segnalano:

- le esercitazioni NATO AMF(L) "Adventure Exchange" (Italia) ed "Ardent Ground" (Spagna) che hanno impegnato i Comandi e le unità del Contingente "Cuneense";
- l'esercitazione NATO "Destined Glory" (Sud Europa) cui hanno partecipato reparti lagunari;
- l'esercitazione Pfp "Esperia" (Italia) cui hanno preso parte Comandi e reparti delle Truppe Alpine;

(2) MARINA

Nel corso del 1999, l'attività addestrativa presso i Centri di addestramento si è svolta in conformità alle direttive di cui alla "Monografia del corso di formazione di base per gli Arruolati Leva Mare e Volontari a ferma breve" che prevede un periodo di formazione etico-

militare e marinaresco di circa 4 settimane presso i centri di Addestramento delle reclute di la Spezia e Taranto.

La somministrazione delle lezioni alle reclute, con l'ausilio del C.B.T. (computer based training) è proseguita con regolarità assicurando un minor tempo per l'esplicitazione delle lezioni, omogeneità, maggior comprensibilità e migliore assimilazione delle lezioni impartite, facilità nel riproporre brani o intere lezioni di particolare interesse.

Al termine del periodo di formazione e addestramento presso i Maricentro, le reclute sono state inviate a destinazione dove hanno disimpegnato mansioni di primo livello per il restante periodo della ferma.

Una limitata aliquota di personale, destinata ad assolvere, per le categorie di appartenenza, mansioni di primo livello di maggiore importanza, ha ricevuto un periodo integrativo di formazione a carattere prettamente specialistico di durata variabile; questo è stato il caso del personale imbarcato al quale sono state impartite le nozioni fondamentali per un approccio consapevole e partecipativo alle attività, alla vita ed ai problemi della nave.

Particolare attenzione è stata posta nell'addestramento all'uso delle armi portatili per il personale addetto ai servizi di sorveglianza in porto e all'addestramento alla sicurezza per le categorie maggiormente esposte, per le quali sono stati sfruttati compiutamente i corsi e le attività programmate presso i centri di addestramento/istruzione. L'attività didattica è stata integrata, oltre che dalle tematiche già sviluppate presso i Maricentro, anche da nozioni relative alle principali norme di diritto penale militare, nonché dagli aspetti igienico-sanitari più d'interesse per la vita di bordo e nozioni di primo soccorso.

L'impiego a bordo del personale delle categorie specialistiche, nonostante i corsi propedeutici, ha continuato a richiedere un certo periodo di ambientamento per acquisire l'esperienza necessaria alla condotta operativa delle apparecchiature assegnate.

In aderenza alle direttive che vengono periodicamente impartite dallo Stato Maggiore della Marina, particolare attenzione è stata posta dai Comandi/Enti in merito al deleterio fenomeno degli incidenti stradali, mediante una costante e necessaria opera di sensibilizzazione del personale sugli effetti del fenomeno, con l'organizzazione di conferenze e programmazione di filmati attinenti l'argomento.

(3) AERONAUTICA

L'attività addestrativa è stata regolarmente svolta, secondo un collaudato calendario mensile e nel pieno rispetto della normativa in vigore. In particolare sono state effettuati cicli di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche su argomenti quali la tossicodipendenza, l'antinfortunistica, l'educazione civica, l'informatica e le norme di igiene e profilassi.

h. Interventi a favore della collettività

Le attività di intervento in favore delle collettività anche per il 1999, hanno richiesto alle Forze Armate un impegno consistente e qualificato, affrontato con slancio ed entusiasmo da parte di tutto il personale. Di seguito, per un più puntuale riscontro, vengono delineati gli interventi e le attività svolte dalle singole Forze Armate.

(1) ESERCITO

Nel corso del 1999 la Forza Armata ha profuso in favore della collettività nazionale un costante impegno di risorse umane e materiali.

Tra gli interventi più significativi si possono annoverare i concorsi in favore di:

a) Dipartimento Protezione Civile per:

- emergenza sisma centro ITALIA (settembre);
- movimenti franosi rispettivamente nelle province di Napoli (gennaio) e Caltanissetta (Niscemi - ottobre);
- allagamenti in zona Camposano a Napoli (novembre)
- campagna antincendi boschivi, con l'impiego di velivoli dell'AVES (lancio di 9 milioni di litri di acqua o liquido ritardante) e di reparti a terra di tutte le Armi e specialità dell'Esercito;
- attività di prevenzione contro gli incendi in Sardegna e Isola d'Elba.

b) Ministero dell'Interno per:

- vigilanza ai seggi, in occasione di consultazioni elettorali (amministrative e referendarie);
- attività di controllo del territorio, in concorso alle Forze dell'Ordine, nell'ambito delle operazioni "Vespri Siciliani" ;
- assistenza ai profughi, in supporto alle Prefetture.

c) Enti civili locali per:

- lavori di ripristino della viabilità (Monte Romano e Cesana Torinese);
- montaggio/sostituzione di 8 ponti "Bailey" in favore dei comuni di Bressanone (BZ), Venezia, Piacenza, Viterbo, Roma, Cefalù (PA) e La Maddalena (SS) e lo smontaggio di due manufatti nei comuni di Pandaro (UD) e Paccioli (PI);

- missioni di ricerca persone disperse, trasporto traumatizzati o in pericolo di vita, effettuato con unità dell'Aviazione dell'Esercito;
- emergenza idrica (Monte Romano e Palermo);
- demolizione edifici abusivi ;
- bonifica del territorio e rimozione di residui bellici (occasionalmente);
- interventi per "indagini di Giustizia" (CATANZARO, SALERNO e NAPOLI);

E' stato inoltre fornito personale del Genio Ferrovieri in concorso alla Società Ferrovie dello Stato per servizio sostitutivo in occasione di nubifragi e deragliamenti.

L'entità complessiva dei concorsi effettuati nel corso del 1999 può essere così riassunta:

- 1.827.094 giornate/uomo;
- 63.266 giornate/mezzo;
- 1.074 ore/volo;
- 6.825 mezzi e materiali impiegati.

(2) MARINA

Nell'ambito delle attività di concorso a favore della collettività nazionale la Marina nel corso del 1999 ha svolto attività operative di:

- salvaguardia della vita umana in mare (ricerca/soccorso) e trasporto traumatizzati dalle isole minori, eseguendo 2.225 interventi di Unità Navali, mezzi ed aeromobili (mezzi M.M. e Guardia Costiera), per un totale di 185 ore di volo e 6.590 ore di moto.
- assistenza ad embolizzati e cure mediche richieste da ospedali civili (n. 1452 interventi);

- campagna antincendi boschivi con elicotteri (60 ore di volo);
- rifornimento idrico a isole minori (326.825 mc. di acqua trasportati).
Le unità impiegate hanno effettuato 7.815 ore di moto;
- vigilanza pesca in ADRIATICO e nello stretto di SICILIA (circa 25.000 ore di moto e 153 ore di volo);
- prevenzione dell'immigrazione clandestina nel basso ADRIATICO (40.360 clandestini intercettati), lungo le coste della SICILIA (9.018 clandestini intercettati) e le coste Calabro-Ioniche (711 clandestini intercettati);
- distruzione di ordigni residuati bellici e recupero materiali di interesse dell'Autorità Giudiziaria (377 interventi);. Sono stati localizzati e distrutti 87 proiettili di grosso calibro, 1.195 proiettili di medio calibro, 1.150 proiettili di piccolo calibro e 14 mine.
- collegamento con elicottero da/per le isole siciliane, su base di contingenza, per trasporto personale e generi di prima necessità in occasione dei normali collegamenti marittimi per avverse condimeteo;
- vigilanza risorse marine. La Guardia Costiera ha effettuato 85 missioni per un totale di 260 ore di moto;
- bonifica delle acque dell'Adriatico interessate dagli sganci di ordigni dei velivoli NATO in emergenza (400 miglia quadrate), a seguito delle operazioni in Kosovo (8000 ore di moto delle unità, 400 ore di immersioni subacquee con 700 uomini costantemente impiegati, 96 ordigni neutralizzati);
- costituzione di diversi centri raccolta materiali nel concorso alla missione Arcobaleno operata in favore della popolazione del Kosovo;
- assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi nell'ambito del progetto "Spiagge sicure" (con l'impiego di personale

militare di leva provvisto dell'abilitazione al salvataggio della vita umana in mare).

(3) AERONAUTICA

Le missioni di soccorso effettuate dall'Aeronautica nel corso del 1999 si sono svolte senza il concorso di personale di leva.

i. Rapporti con gli Enti Locali

La situazione, rispetto all'anno precedente, nel 1999 non ha subito mutamenti. La riduzione del periodo di leva, la regionalizzazione, il diffuso benessere sociale e la possibilità di rientro in seno alla famiglia di origine, nonché motivi contingenti, hanno prodotto una scarsa utilizzazione, da parte dei giovani di leva, delle risorse disponibili e quindi delle iniziative intraprese in loro favore (attività formative professionali, ricreative e convenzioni).

Relativamente ai suddetti motivi contingenti, e con riferimento al personale dell'Esercito, è da rilevare che gli impieghi operativi fuori sede di molti reparti non hanno consentito al personale di leva e VFB la necessaria continuità nella frequenza di corsi e attività promozionali. L'instabilità politica interna di Amministrazioni Locali, soprattutto del Centro e del Sud del Paese, non hanno inoltre favorito la fattiva collaborazione tra le parti e, pertanto, l'ampliamento delle iniziative a favore del personale di leva e volontario.

Le iniziative e le agevolazioni di maggior rilievo hanno riguardato le attività sportive e ricreative/culturali, il settore dei trasporti e la formazione professionale dei giovani di leva.

I. Benessere ed elevazione culturale.

Negli ultimi anni il concetto di benessere ha subito radicali cambiamenti sia sotto un profilo teorico che pratico. Esso, peraltro, è strettamente legato alle risorse disponibili allocate a tale scopo. Per le Forze Armate e con specifico riferimento al personale di leva esso si traduce principalmente nel miglioramento della qualità della vita (paga, alloggi, licenze) e conseguentemente del morale del personale. In tale quadro si è continuato ad attribuire grandissima importanza al comparto "benessere" in quanto lo specifico settore è considerato determinante per il mantenimento in efficienza del personale. In particolare, il "benessere" a favore del personale è stato perseguito sia in forma diretta, mediante elargizioni dirette al beneficio del singolo ("benessere individuale"), sia in forma generalizzata ("benessere collettivo") come sostegno agli organismi di protezione sociale.

Con riferimento all'Esercito le attività ricreative, culturali e sportive, poste in essere sono state molteplici ed hanno coinvolto per il 1999 un elevato numero di militari e civili, in particolare modo nelle località di maggiore presenza di Reparti ed Enti ed i risultati sono stati lusinghieri. Tali attività hanno contribuito ad accrescere il morale dei giovani ed a favorire la formazione dello spirito di gruppo.

La Marina, come nel passato, ha continuato a mantenere vivo l'interesse per iniziative tese a sviluppare attività culturali e ricreative che riscuotono il consenso dei militari di leva.

L'Aeronautica, anche nel 1999, ha focalizzato l'attenzione nella cura degli ambienti e delle strutture in cui abitualmente il militare di leva trascorre il proprio tempo libero. Allo scopo di assicurare sempre maggior benessere al suddetto personale, sono state altresì offerte agevolazioni per spettacoli cinematografici, manifestazioni teatrali e musicali e per varie attività sportive.

L'elevazione del livello culturale del personale è anch'essa da sempre all'attenzione delle Forze Armate. In tale contesto sono stati istituiti diversi corsi per il conseguimento della licenza media presso gli Istituti vicini alle caserme. Lo svolgimento di tali corsi ha permesso ai giovani di leva che vi hanno partecipato di conseguire un titolo di studio ai fini di un miglior inserimento nel corpo sociale ed in particolare nel mondo del lavoro.

m. Impiego dei militari di leva

L'impiego del personale di leva si è svolto, anche nel 1999, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'articolo 25 della legge n. 958/86. Il criterio ispiratore posto a base dell'impiego è stato quello di salvaguardare e valorizzare al massimo le qualità dei singoli cercando di far coincidere qualità personali ed incarico militare, obiettivo quest'ultimo da sempre perseguito dalle Forze Armate. Di seguito viene in particolare evidenziata – per ciascuna Forza Armata - la ripartizione percentuale del personale di leva nei vari settori di impiego.

ATTIVITÀ	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA
OPERATIVE	39% (45)	51% (49)	34,3% (34,1)
LOGISTICHE	28% (23)	24% (24)	32,9% (35)
ADDESTRATIVE	4% (6)	= (=)	3,8% (6,3)
BENESSERE	2% (4)	= (=)	6,2% (8,2)
SERVIZI GEN.	27% (22)	25% (27)	22,8% (16,3)

Nota: i dati in parentesi si riferiscono all'anno 1998.

Particolare cura è stata posta per il rispetto dei limiti temporali previsti dal comma 2 del predetto articolo 25, per l'impiego del personale di leva nei settori del benessere del personale militare e dei servizi generali di caserma.

2. VOLONTARI DI TRUPPA

Un'innovazione che rappresenta una svolta epocale per le Forze Armate è costituita dall'approvazione della Legge 20 ottobre 1999, n.380, che ha delegato il Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile, prevedendo che le cittadine italiane partecipino, su base volontaria, ai concorsi per il reclutamento di ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e di militari di truppa in servizio volontario, e categorie equiparate, nei ruoli delle Forze armate. Per il resto, il quadro normativo di riferimento nel corso del 1999 non ha subito, rispetto al precedente anno, mutamenti.

I riferimenti normativi che disciplinano il volontariato nelle Forze Armate sono il Decreto Legislativo n. 196/95, che ha istituito le figure del volontario in:

- ferma breve con un volume organico globale di 30.759 unità (23.000 un. per l'Esercito, 5.509 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica);
- servizio permanente con un volume organico globale di 23.587 unità (16.722 un. per l'Esercito, 4.615 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica),

ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/97, che disciplina il reclutamento dei volontari in ferma breve ed il loro transito, al termine della ferma, nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia/Amministrazioni. Dal 1998 sono stati avviati i bandi di concorso per il reclutamento dei volontari in ferma breve, secondo le previsioni del suddetto DPR n. 332/97. Le prime incorporazioni sono avvenute nel 1999.

La situazione del reclutamento dei volontari in ferma breve nel 1999 ha raggiunto livelli molto prossimi alle entità programmate (10.290 un.), sia da chiamare alle armi (civili) sia già incorporati (militari di leva). In tale anno sono stati infatti reclutati 9.328 (90,6% del fabbisogno) volontari in ferma breve, ripartiti fra le singole Forze Armate secondo le seguenti entità:

- Esercito: n. 6.549 un. (a fronte di 7.500 un. programmate);

- Marina: n. 2.087 un. (a fronte di 2.040 un. programmate);
- Aeronautica: n. 692 un. (a fronte di 570 un. programmate);

Al 31 dicembre 1999, le Forze Armate disponevano di 32.024 volontari in ferma breve (104%^{*} dell'entità complessiva di 30.759 un. prevista dal D.Lgs. n. 196/95) così ripartiti:

- Esercito: 22.500 un.;
- Marina: 7.634 un.;
- Aeronautica: 1.890 un..

Tale risultato, peraltro, deve essere considerato unicamente contingente e non costituisce quindi un punto di riferimento su cui basare la policy in materia. Il reclutamento, infatti, al di là delle attività promozionali ha risentito delle massicce immissioni di volontari in ferma breve, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/1995, nel ruolo dei volontari in servizio permanente, che hanno dato sbocco occupazionale ai pochissimi volontari reclutati negli anni 1994-1995.

A conferma della parziale validità del dato vi sono stati i risultati del 1° bando di concorso emanato nel 1998 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/1997, per il reclutamento – nel corso del 1999 - di 10.251 volontari in ferma breve (7.536 per l'Esercito, n. 2.325 per la Marina, n. 570 per l'Aeronautica). Le domande presentate per questo primo “innovativo” concorso sono risultate n. 10.432, quindi pressoché coincidenti con i posti messi a concorso prima di iniziare tutto il percorso selettivo. Al termine della procedura concorsuale, è stato possibile reclutare solo 1.440 volontari circa. Pertanto, per colmare le vacanze verificatesi è stato opportuno reclutare con la preesistente procedura derivante dalla legge n.958/86, più snella, ma che non garantisce sbocco occupazionale ai volontari.

^{*} L'articolo 2, comma 3 del Decreto legislativo 196/95 prevede che le eventuali vacanze organiche nel ruolo dei Volontari in servizio permanente possano essere devolute in aumento ai limiti massimi consentiti per i Volontari in ferma breve.

Le cause di tali insoddisfacenti risultati possono essere essenzialmente ricondotte a:

- isteresi iniziale dovuta alle novità introdotte dal DPR n. 332/97;
- remore legate alla relativa incertezza dello sbocco occupazionale finale, tenuto conto della persistente propensione dei giovani verso forme di inserimento nel mondo del lavoro meno precarie. Infatti, al massimo, con tale Decreto del Presidente della Repubblica si potrà garantire lo sbocco ad un 30-35% del personale reclutato;

Peraltro, il secondo concorso, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel corso del 1999 e ripartito in tre bandi sta dando risultati migliori del primo (vedasi tabella sottostante). Le incorporazioni sono ancora in corso.

	2° CONCORSO RECLUTAMENTO VFB		
	1° BANDO	2° BANDO	3° BANDO
Domande presentate	11.881	16.736	14.903
Presenti alla preselezione culturale	7.719	9.257	7.495
Numero di posti da VFB a concorso	3.553	3.499	3.439

L'aumento di domande pervenute deriva, plausibilmente, oltre che dal superamento dell'isteresi iniziale dovuta alla novità di tale tipo di reclutamento,